

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Registro elenco progetti n. 078/2024

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@pec.regione.lazio.it



La Società R.I.R.E. srl con istanza del 07/08/2024 acquisita con prot.n. 1005968 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società nell'istanza dichiara *“Che il progetto rientra nella tipologia ricompresa nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità Competente abbia valutato la sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi”*.

Documentazione presentata

La Società proponente R.I.R.E. srl con istanza del 07/08/2024 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 078/2024 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-078-2024> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

Di seguito si elencano sinteticamente le principali fasi procedurali successivamente all'istanza:

- prot.n. 1094803 del 09/09/2024 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di trasmissione dell'istanza aggiornata con corretta ed esaustiva indicazione degli Enti/Amministrazioni potenzialmente interessati nella procedura in oggetto e dei pareri e titoli abilitativi necessari;
- prot.n. 1184920 del 27/09/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
- prot.n. 1412895 del 18/11/2024 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. 1585464 del 30/12/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- prot.n. 0251173 del 27/02/2025 l'Area V.I.A. ha inviato un sollecito pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 0321716 del 14/03/2025 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 0516888 del 13/05/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione;
- prot.n. 0594185 del 04/06/2025 l'Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 18/06/2025;
- con prot.n. 0931531 del 23/09/2025 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 21/10/2025;



- prot.n. 1154439 del 21/11/2025 l'Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della terza seduta della conferenza di servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 16/12/2025.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti inerti situato all'interno di un'area estrattiva in località Monte di Sotto nel territorio del Comune di Montopoli di Sabina in Provincia di Rieti.

Il progetto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., conclusosi con la Determinazione n. G02968 del 07/03/2022 (Allegato 01) con la quale ne è stato disposto il rinvio a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La R.I.R.E. svolge da anni attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi ed è regolarmente iscritta al n. 32 del Registro Provinciale delle imprese che svolgono tale attività in procedura semplificata ed è dotata di Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR 59/2013 rilasciata dall'Unione di Comuni della Bassa Sabina con atto Prot. N. 2847 del 6.8.2020. Proprio con l'AUA è stata aggiunta la categoria 7.31 bis ex DM 05/02/98 al fine del recupero ambientale della ex cava di pietrisco (operazione R10) mediante ricolmatura delle volumetrie asportate.

Nel SIA si evidenzia come Tipologia di progetto: Impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R5 e R13) e recupero ambientale della ex Cava di pietrisco (R10).

L'area è ubicata in zona a destinazione d'uso agricola, caratterizzata dalla presenza di numerose coltivazioni di oliveti e si trova in adiacenza alla strada provinciale SP42 "Mirtense" e, essendo l'impianto in funzione ormai da diversi anni, risulta dotato di viabilità secondaria di accesso o interna.

Autorizzazioni acquisite

Nel SIA si evidenzia che [...] con l'AUA rilasciata dall'Unione di Comuni della Bassa Sabina (Prot. N. 2847 del 6.8.2020), presso l'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in Via Granica Sud località Monte di Sotto, del Comune di Montopoli di Sabina (RI), sono stati acquisiti i seguenti titoli abilitativi:

- *Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui al capo secondo del Titolo IV della sezione II della parte Terza del D.Lgs 152/2006 e smi;*
- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi;*
- *Autorizzazione alle operazioni di recupero R5 e di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti non pericolosi ex artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006;*
- *Autorizzazione all'operazione R10, funzionale all'intervento di recupero ambientale della ex cava;*
- *N.O. acustico di cui all'art.8 c.4 e 6 della L. 447/1995.*



Riferimenti catastali ed ubicazione

Mappa Catastale del Comune di Montopoli di Sabina (Rieti), Foglio n. 10 particelle n. 155, 178, 186, 229, 237, 238, 239, 316, 317, 318, 320 (l'impianto R5-R13 interessa parte delle particelle n. 178, 239, 186, 237).

Descrizione area impiantistica attuale

L'impianto è localizzato in una zona prospiciente l'area di cava ormai non più in esercizio, occupando complessivamente una porzione di circa 74.500 m².

L'area di pertinenza dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi è costituita da un'area di messa in riserva, un'adiacente area dedicata al recupero dei rifiuti e una zona adibita allo stoccaggio delle MPS.

Relativamente alle caratteristiche dell'area di messa in riserva (denominata A1), questa copre una superficie di circa 360 m² ed è presidiata da telo impermeabile HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo; sulla stessa sono allestite idonee trincee per la separazione dei rifiuti in funzione della tipologia, attraverso la posa in opera di elementi "New Jersey" disposti in modo da evitare qualunque contatto tra rifiuti diversi.

L'area di messa in riserva R13 può avvalersi in casi particolari (i.e. rifiuti contenenti gesso) di coperture mobili, quali ad esempio teloni, per evitare il dilavamento dei rifiuti.

L'area di trattamento (denominata A2), ospita i mezzi per il trattamento dei rifiuti, costituiti da un frantoio a mascelle specifico per la frantumazione primaria, un deferrizzatore magnetico a nastro mod. SM 65/100, un frantoio ad urto mod. FUS 1210 specifico per la frantumazione secondaria, e due vagli per la separazione delle MPS in funzione della pezzatura, occupa una superficie di circa 900 m², e ospita anche i rifiuti trattati in attesa di definitiva certificazione EoW.

Le acque meteoriche di dilavamento insistenti sulle aree impermeabilizzate di lavorazione sono trattate in impianto di prima pioggia ed una volta depurate sono scaricate per subirrigazione; le acque di seconda pioggia sono accumulate in una vasca da 10 m³ e quindi riutilizzate per irrigazione o contenimento delle emissioni polverulente.

Lo stoccaggio degli aggregati riciclati risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi avviene su una superficie complessiva di 1.500 m² che, in accordo con la normativa vigente, non risulta pavimentata.

Dal processo di lavorazione si ricavano materie prime secondarie costituite prevalentemente da una miscela di inerti a differente granulometria da utilizzare in diversi settori dell'ingegneria civile ed ambientale.

Riaspetto morfologico R10

In data 1996 la Ditta Austeri Anton Maria apriva una convenzione con il Comune di Montopoli di Sabina per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcare in località "Monte di Sotto", a seguire in data 03/03/2000 la ditta R.I.R.E srl ha acquisito in comodato gratuito i terreni interessati alla cava in questione. A seguito di tale acquisizione la ditta R.I.R.E ha presentato al comune di Montopoli di Sabina un Progetto di recupero della ex cava di inerti a piano originale prima della coltivazione, dalla quale è nata la vecchia convenzione Ref. N. 580/2001 (Allegato 03 alla R01).

L'attività di recupero, come espressamente indicato nel dispositivo di AUA si compone di 2 fasi:

- una prima fase che prevede tre piazzali terrazzati posti a quote diverse. Un primo piazzale ad una quota Q. 164 m s.l.m.; un secondo piazzale posto alla stessa quota del piazzale in cui è installato l'impianto di trattamento dei rifiuti inerti Q. 155 m s.l.m.; un terzo piazzale è posto ad una quota pari a 147 m s.l.m. [...];
- una seconda fase che prevede il completo ripristino del versante di cava secondo gli elaborati di cui alla convenzione 580/2001 [...].

Il volume originariamente stimato per la ricomposizione del pendio nelle due fasi di cui sopra era di 1.500.000 m³ poi meglio identificato nella relazione sul ripristino ambientale allegata all'AUA del 2020 in 1.406.794 m³.

L'impianto risulta attivo per circa 300 giorni/anno e per 8 ore giornaliere; nell'ipotesi di operatività a pieno regime, risulta una capacità produttiva di 460.980 ton/anno, ovvero 1.536,6 t/giorno e 192,08 t/ora.

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti rifiuti e quantitativi:

Tipologia ex DM 5/2/98	Descrizione	Attività	TOTALE tonn/anno
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non	R10, R13 – R5	120.000
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	R13 – R5	2.200
7.3	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	R13 – R5	3.000
7.4	sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R13	1.600
7.11	pietrisco tolto d'opera	R13 – R5	30.380
7.12	calchi in gesso esausti	R13 – R5	300
7.13	sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizioni edifici	R13 – R5	500
7.14	detriti di perforazione	R13 – R5	2.000
7.17	rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	R10, R13 – R5	1.000
7.31bis	terre e rocce da scavo	R10, R13 – R5	300.000

Fasi del ciclo produttivo

Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

- Ricevimento presso l'impianto dei materiali in arrivo da soggetti autorizzati al trasporto di rifiuti conto proprio e/o terzi.
- Ingresso impianto, prima verifica qualitativa dei rifiuti, pesatura e accettazione formulari. In dettaglio tale prima fase di controllo di qualità viene effettuata per verificare l'ammissibilità all'impianto, la pesatura e il ritiro della documentazione di trasporto dei rifiuti in entrata nonché delle eventuali analisi chimiche allegate.
- Tale fase di accettazione del rifiuto prevede il diniego allo scarico dei rifiuti, ritenuti non compatibili con l'attività di recupero esercitata dall'azienda, nei seguenti casi:
 - o Presenza di materiali contaminanti il rifiuto (presenza di materiali in fibrocemento, presenza di materiali eterogenei quali plastica, legno in quantità rilevanti da disincentivare l'eventuale cernita);
 - o Rifiuti che hanno un codice diverso da quello autorizzato.
- Dopo la pesatura, gli automezzi si recano nell'area di stoccaggio rifiuti e scaricano i rifiuti nelle apposite trincee del piazzale in funzione della loro tipologia e a seconda delle indicazioni degli operatori della Società.
- Dalle aree di stoccaggio i rifiuti inerti vengono avviati all'impianto di frantumazione mediante pala gommata.
- Frantumazione primaria dei materiali mediante la macchina frantumatrice, dotata di separatore elettromagnetico delle frazioni metalliche e di separatore per le parti di materiale più fini.
- Frantumazione secondaria e selezione del materiale attraverso vagli vibranti.
- Stoccaggio delle singole pezzature in uscita al gruppo di frantumazione e selezione: avviene in cumuli all'interno dell'area del cantiere. La movimentazione di tutti i materiali riciclati avviene con l'ausilio dagli stessi mezzi d'opera utilizzati per l'alimentazione dei rifiuti inerti nell'impianto di recupero.
- Pesatura di tutti i materiali in uscita dall'impianto.

Acque di prima e seconda pioggia

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è autorizzato con AUA rilasciata dall'Unione di Comuni della Bassa Sabina (Prot. N. 2847 del 6.8.2020) con riferimento alla Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui al capo secondo del Titolo IV della sezione II della parte Terza del TUA.

[...] le previsioni progettuali non alterano le condizioni di operatività dell'impianto in termini di numerosità, estensione e tipologia di aree presidiate [...].

Le aree impermeabilizzate presidiate dall'impianto di prima pioggia sono quelle relative all'area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso (operazione R13) denominata in planimetria "A1" e quella in cui si trovano i rifiuti in uscita all'impianto prima di essere classificati come MPS a seguito di caratterizzazione, denominata in planimetria "A2".

Acque reflue civili

La gestione delle acque reflue civili è autorizzata con AUA rilasciata dall'Unione di Comuni della Bassa Sabina (Prot. N. 2847 del 6.8.2020) con riferimento alla Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui al capo secondo del Titolo IV della sezione II della parte Terza del TUA.

Considerato che le previsioni progettuali non alterano le condizioni dell'autorizzazione in essere [...].

Interventi in progetto da autorizzare

Le attività di recupero rifiuti di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. previste nell'impianto sono dunque:

- R5: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;

- R10: Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura;
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Impianto recupero rifiuti non pericolosi (R13 – R5)

Per quanto attiene all'attività di recupero dei rifiuti inerti sottoposti alle lavorazioni R13 ed R5 non sono previste modifiche alle linee impiantistiche come descritte "ma soltanto un cambio amministrativo, transitando da un regime semplificato ex artt. 214, 216 del TUA ad un regime "ordinario" ex art. 208 del TUA e un aggiornamento dei quantitativi annui, secondo quanto riportato in Tabella 20 e Tabella 21".

Riaspetto morfologico R10

Le modifiche previste in progetto sono relative a piccole variazioni all'assetto morfologico brevemente riportato in Figura 4 del SIA in conseguenza delle verifiche di stabilità condotte sul pendio come autorizzato.

La Società conferma la descrizione del progetto così come sopra rappresentata e precisa che per il recupero della cava il progetto prevede, oltre all'utilizzo dei rifiuti inerti da recuperarsi secondo l'operazione R10, anche sottoprodotti qualificati tali ai sensi del DPR 120/2017 e ss.mm.ii. e di prodotti End of Waste.

Prospetto codici EER richiesti per l'attività R10

EER	Descrizione	Attività	t/anno
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R10	50
010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	R10	50
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010408	R10	250
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R10	50
020402	Carbonato di calcio fuori specifica	R10	50
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R10	50
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R10	300
170101	Cemento	R10	8.000

EER	Descrizione	Attività	t/anno
170102	Mattoni	R10	1.000
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106	R10	15.000
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R10	200.000
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R10	20.700

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Nella configurazione di progetto, le operazioni associate a potenziali impatti sulla componente atmosfera, ed in particolare sulla sottocomponente “qualità dell’aria” sono riconducibili alle emissioni diffuse associate alle due tipologie di attività condotte in impianto (R10 e R13-R5), nonché al traffico indotto dai mezzi conferitori.

Per quanto riguarda, invece, le emissioni associate al traffico indotto dall’impianto, nella sua configurazione di progetto, è necessario quantificare i mezzi giornalieri riconducibili all’attività impiantistica.

Nello scenario di “progetto”, le lavorazioni previste non comportano nello specifico l’emissione rilevante di gas clima-alteranti, come CO₂, CH₄, N₂O; tali emissioni sono riconducibili al traffico associato alla movimentazione dei rifiuti e materiali vari e al consumo energetico.

Traffico e viabilità

Per quanto riguarda la logistica, il totale dei viaggi giornalieri per il conferimento dei rifiuti, l’invio esterno di EoV e i rifiuti prodotti è pari a 85, valore che raddoppia a 170 viaggi/giorno considerando andata e ritorno (AR), con un flusso orario medio di 17 viaggi/h nella fascia oraria compresa tra le 6:00 e le 17:00.

In sintesi, si stima un flusso di veicoli nella fascia oraria di riferimento di circa 17 veicoli l’ora, in ingresso e uscita dall’impianto; a tale traffico, è possibile associare le emissioni rappresentate in Tabella 44, in termini di grammi emessi in un anno.

Suolo, sottosuolo

L’intervento in progetto è finalizzato alla restituzione agli usi pregressi dell’area in questione, interessata per decenni da attività estrattiva che ne ha profondamente modificato la naturalità.

Pertanto, al termine degli interventi di ripristino, l’impatto sarà sicuramente positivo, grazie alla restituzione di suolo compatibile con l’uso previsto da PRG [...]; infatti, è interesse dell’azienda la piantumazione di



uliveti agli esiti delle previsioni progettuali, al fine di rendere il sito conforme alle proprietà limitrofi e ripristinarne la naturalità all'interno del sito e in continuità con le aree limitrofe.

Ambiente idrico

Acque superficiali

Nella configurazione di progetto, l'impatto sulle acque superficiali è dovuto allo scarico delle acque di seconda pioggia e quelle dei pluviali, nel bacino del torrente Farfa attraverso il punto di scarico dedicato [...].

Per la tipologia di scarico non si rilevano impatti significativi in ragione della qualità delle acque attese allo scarico.

Particolare attenzione sarà riposta alla gestione dei depositi temporanei dei rifiuti prodotti, che saranno ubicati in aree protette dal dilavamento delle acque meteoriche. Lo stesso dicasi per gli stoccaggi dei materiali che verranno predisposti in modo da limitare la produzione di acque di dilavamento.

Non si sostanziano, quindi, variazioni qualitative e quantitative nello scarico, rispetto allo scenario attuale, poiché non sono previste modifiche al ciclo produttivo attuale o aumento di superficie impiegata per le lavorazioni.

Acque sotterranee

Considerata la storia gestionale dell'impianto R.I.R.E. già operativo, è possibile ritenere che i presidi ambientali esistenti ed all'uopo autorizzati, sono idonei a preservare la matrice ambientale acque sotterranee da qualsiasi impatto significativo.

Per quanto attiene allo scarico delle acque di prima pioggia depurate nello strato superficiale del suolo, la natura dei contaminanti potenzialmente presenti nelle acque di prima pioggia, riconducibili a materiali solidi (sabbie e fanghi) e residui di oli minerali e/o idrocarburi, e le caratteristiche dell'impianto di trattamento che deve garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., consente di escludere qualsiasi impatto significativo sulle matrici ambientali suolo e acque sotterranee, tenuto conto del divieto di scarico nel suolo di "oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti" ai sensi del punto 2.1 "Sostanze per cui esiste il divieto di scarico" del citato Allegato 5.

Inoltre, in funzione delle lavorazioni previste per le operazioni di colmatazione dei vuoti di cava, non si segnalano impatti di rilevante importanza per la sotto-componente in oggetto; il materiale impiegato per il riempimento dei vuoti di cava, sia esso qualificabile come rifiuto, Eow o sottoprodotto, deve necessariamente superare il test di cessione ex D.M. 05/02/98.

In aggiunta, in accordo con quanto disposto dalla D.G.R.L. 34/2012 viene fornito un piano di monitoraggio delle acque sotterranee attraverso una rete piezometrica di controllo.

Rumore e vibrazioni

Le elaborazioni, effettuate mediante un modello previsionale, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione in tutti i punti del confine. È stato inoltre dimostrato il rispetto dei valori assoluti di immissione ed il rispetto dei valori differenziali di immissione, nonché il rispetto dei valori limite di qualità.

L'area è in generale molto distante dai ricettori e contemporaneamente le sorgenti sonore in parte schermate dalla morfologia del terreno, tali circostanze fanno sì che le emissioni sonore siano impattanti sui ricettori presenti in maniera non significativa.

Fauna, flora e ecosistema



Lo stabilimento in oggetto, tanto con le installazioni esistenti quanto con quelle oggetto di nuova realizzazione, non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento.

Nelle aree dello stabilimento ed in quelle immediatamente circostanti si ravvisa una non spiccata naturalità, così da non registrare elementi di stress o di criticità nel tessuto vegetazionale e faunistico esistente in un territorio parzialmente antropizzato.

Non sono ipotizzabili, quindi, impatti riconducibili all'attività di recupero rifiuti sulla componente ambientale in questione in fase di operatività delle previsioni progettuali, visto il grado di naturalità rilevato.

L'intervento in progetto, del resto, è finalizzato alla restituzione agli usi pregressi dell'area in questione, interessata per decenni da attività estrattiva che ne ha profondamente modificato la naturalità. Pertanto, al termine degli interventi di ripristino, l'impatto sarà sicuramente positivo, grazie alla restituzione di suolo compatibile con l'uso previsto da PRG [...] infatti, è interesse dell'azienda la piantumazione di uliveti agli esiti delle previsioni progettuali, al fine di rendere il sito conforme alle proprietà limitrofe e ripristinarne la naturalità all'interno del sito e in continuità con le aree limitrofe.

Paesaggio

Le lavorazioni previste mirano al ripristino ambientale dell'area mediante il parziale ritombamento dei vuoti lasciati dall'attività estrattiva. Per tali motivazioni l'impatto delle opere sul paesaggio risulta sostanzialmente positivo.

Sulla base delle caratteristiche del progetto e del suo rapporto con il contesto del paesaggio vengono qui eseguite opportune considerazioni in merito al suo impatto visivo percettivo formale e cromatico.

Gli interventi saranno realizzati seguendo la geometria delle porzioni non intaccate dalla precedente attività estrattiva, cercando di inserire l'intervento nel paesaggio circostante mantenendo, per quanto possibile, pendenze simili a quelle in loco, sistemando le gradonature (laddove necessarie) con dimensioni compatibili alle pendici naturali limitrofe.

Sotto il profilo della percezione visiva, il completamento delle opere previste non determinerà impatti significativi in quanto le opere in esecuzione rappresentano un completamento funzionale dell'attività di recupero dell'area estrattiva e, inoltre, l'intervento non determina alcuna nuova sottrazione di porzioni di territorio.

Il riassetto morfologico, dal punto di vista percettivo, adegua la propria forma alle strutture naturali dei rilievi presenti nella zona giacché, a opera ultimata, dovrebbe scomparire la "ferita" venutasi a creare per effetto dell'attività estrattiva.

Il recupero paesistico dell'area è stato pensato proponendo una soluzione che tenga conto delle necessità di recupero e delle caratteristiche paesistiche del territorio in cui è inserito e, nel contempo, ipotizzando una possibilità concreta di utilizzo funzionale dell'area a partire dalla valorizzazione della vocazione specifica del territorio, vale a dire l'utilizzo come area verde.

Dal punto di vista morfologico si è organizzata la totalità del volume di intervento in modo da ottenere nell'insieme la ricucitura con il paesaggio "collinare" attraverso berme che disegnano le porzioni più acclivi, a sottolineare l'armonia del paesaggio circostante.

Popolazione e salute umana

Con riferimento agli impatti sulla salute pubblica, per uno stabilimento come quello in parola occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all'emissione di polveri, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla salubrità dell'ambiente della macroarea. Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie

alle acque di prima pioggia, la quale può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell'ambiente circoscritto all'impianto ma di tutto il contesto territoriale. È da escludersi, infine, la presenza nei rifiuti di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi patogeni.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dal SIA si ricava il seguente inquadramento programmatico:

P.R.G.: [...] il sito di interesse ricade all'interno della "Zona E – Agricola" [...];

P.T.P.R.:

- Tavola A: [...] l'impianto in questione ricada nel Paesaggio agrario di valore [...];
- Tavola B: si evince l'assenza di vincoli paesaggistici gravanti sull'area in esame;
- Tavola C: [...] si rileva come il sito di interesse sia coerentemente e principalmente rappresentato come "Aree estrattive" [...];

P.T.P.G.: [...] il sito in esame ricada all'interno della zona caratterizzata dal Progetto di Territorio n. 1/b "Poggio Mirteto e Bassa Sabina". Dall'analisi della cartografia della Tavola 8 del P.T.P.G., denominata "Interpretazione delle dinamiche territoriali" [...] non emergono criticità relativamente l'area di interesse;

P.R.Q.A.: [...] il Comune di Montopoli di Sabina ricade in classe 3 per effetto della classificazione relativa al PM e agli NO₂;

P.R.T.A.: Per quanto riguarda il corpo idrico sotterraneo, il relativo stato quantitativo in riferimento al sessennio 2015-2020 è stimato come "Buono" [...] ugualmente, il relativo stato chimico è definito come "Buono" [...]; In merito ai corpi idrici superficiali, lo stato chimico del corpo idrico superficiale di riferimento è definito come "Buono" [...]; ugualmente, lo stato ecologico è definito come "Buono" [...];

P.A.I.: [...] per quanto riguarda l'inventario dei fenomeni franosi, [...] il sito risulta interessato dalla presenza di "Corona di Frana", definito dall'attività "Elemento Presunto" [...]; Per quanto riguarda, invece, le fasce fluviali e le zone di rischio si rileva come l'area dell'impianto ricada all'esterno delle Fasce Fluviali e delle aree perimetrate a Rischio Idraulico;

Vincolo idrogeologico: [...] l'area di interesse risulta gravata da tale vincolo [...]. Con nota prot. N.4027 del 13/12/1994 la Regione Lazio, Assessorato Ambiente, concesse il nulla osta per il vincolo idrogeologico in relazione al progetto di ripristino ambientale già autorizzato;

P.R.G.A.: dal [...] l'inquadramento dell'area dello stabilimento rispetto alla cartografia delle classi di pericolosità del P.G.R.A., da dove può evincersi come il sito di interesse risulti esterno rispetto alle aree perimetrate dal Piano;

Aree Naturali Protette: [...] l'area dell'impianto è localizzata in relazione alle aree Rete Natura come di seguito specificato: ZPS IT6020018 – Fiume Farfa (corso medio-alto): a circa 700 metri in direzione Est-Sud-Est; [...]; Per quanto riguarda le aree naturali protette, in termini di parchi e riserve regionali e nazionali, nei dintorni del sito in esame è possibile rinvenire: EUAP0269 Riserva Naturale Regionale "Nazzano, Tevere-Farfa" a circa 800 metri in direzione Sud-Est;

Zonizzazione acustica: Il piano di zonizzazione acustica prevede per l'area in oggetto una classe di destinazione d'uso "V – aree prevalentemente industriali" e "IV – aree di intensa attività umana";

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: l'area di progetto si inquadra come segue:

- Fattore escludente condizionante per gli aspetti territoriali per la presenza di edifici sensibili quali scuole, Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri;
- Fattori da attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse ed Aree di pregio agricolo vitivinicolo: DOC D.Lgs. 228/2001 e zone limitrofe (art. 8 comma 7, l.r.12/2007);
- Fattore di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed Area in frana o erosione tutelate dalla L. 267/98;

- Fattori preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave;
 - Viabilità d'accesso esistente accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Aree industriali dismesse;
 - Accessibilità dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabio Capoccia, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 1360, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti inerti autorizzato in A.U.A. situato all'interno di un'area estrattiva in località Monte di Sotto nel territorio del Comune di Montopoli di Sabina in Provincia di Rieti;
- si prevede il recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R5 e R13) e recupero ambientale della ex Cava di pietrisco (R10);
- l'area di progetto è ubicata in zona a destinazione d'uso agricola, censita catastalmente al Foglio n. 10 particelle n. 155, 178, 186, 229, 237, 238, 239, 316, 317, 318, 320 (l'impianto R5-R13 interessa parte delle particelle n. 178, 239, 186, 237);
- nel SIA si evidenzia che l'impianto è localizzato in una zona prospiciente l'area di cava ormai non più in esercizio occupando complessivamente una porzione di circa 74.500 m²;
- l'area di pertinenza dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi è costituita da:
 - un'area di messa in riserva di circa 360 m² ed è presidiata da telo impermeabile HDPE;
 - un'adiacente area dedicata al recupero dei rifiuti di circa 900 m², costituita da un frantoio a mascelle, un deferizzatore magnetico a nastro, un frantoio ad urto, due vagli per la separazione delle MPS;
 - una zona adibita allo stoccaggio delle MPS di circa 1.500 m² che non risulta pavimentata;
- l'attuale progetto di riassetto morfologico R10 si articola in due fasi operative principali, finalizzate al recupero dell'area di cava, in particolare, la prima fase prevede la realizzazione di tre piazzali terrazzati situati rispettivamente a quote di 164, 155 (in corrispondenza dell'impianto di trattamento rifiuti) e 147 metri s.l.m., mentre la seconda fase è dedicata al ripristino integrale del versante in conformità agli standard della convenzione 580/2001;
- il fabbisogno volumetrico per il ripristino ambientale, originariamente stimato in 1.500.000 m³, è stato aggiornato e quantificato con maggiore accuratezza in 1.406.794 m³ dalla documentazione tecnica dell'AUA 2020;
- il ciclo produttivo prevede l'accettazione e il controllo dei rifiuti in entrata con verifica della compatibilità, seguiti dallo stoccaggio differenziato in trincee; i materiali idonei subiscono quindi processi di frantumazione primaria e secondaria, con separazione delle frazioni metalliche e

vagliatura per pezzatura. Infine, i prodotti riciclati vengono stoccati in cumuli e pesati prima dell'uscita dall'impianto;

per il quadro progettuale

- le attività autorizzate presso l'impianto rientrano nella disciplina del D.Lgs 152/2006 e riguardano specificamente le operazioni R13, R5 e R10;
- per quanto riguarda le linee di trattamento dei rifiuti inerti (R13 e R5), il progetto non prevede interventi strutturali, ma sono previsti i seguenti aggiornamenti gestionali:
 - passaggio dalla procedura semplificata al regime autorizzativo ordinario (art. 208 del TUA);
 - revisione e aggiornamento dei quantitativi annui di rifiuti gestibili;
 - conferma dell'attuale configurazione delle linee produttive senza modifiche alle attrezzature esistenti;
- il progetto di ripristino ambientale e modellazione del versante prevede delle variazioni del profilo del pendio rese necessarie per ottimizzare i coefficienti di stabilità del versante autorizzato, utilizzando oltre i rifiuti inerti (R10), i sottoprodotti (DPR 120/2017) e materiali End of Waste;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato gli effetti delle opere previste sulle componenti ambientali interessate, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, evidenziano anche le misure di contenimento puntuali da attuare;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0052045 del 18/07/2025 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha aspetti di rilevante criticità relativamente alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., l'area di progetto ricade in zona E – Agricola, non gravata da uso civico e non interessata da vincoli paesaggistici secondo il PTPR;
- il progetto prevede il ripristino di un'area attualmente degradata riportandola alle caratteristiche della destinazione d'uso agricola;
- per quanto concerne il P.T.P.G., lo studio ambientale ha evidenziato l'assenza di criticità relative l'area di interesse;
- con riferimento alla pianificazione regionale della qualità dell'aria, il Comune di Montopoli di Sabina ricade nella classe 3, in particolare per quanto concerne il PM10 e NO2, tale classe si configura come la meno critica secondo il PRQA;
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, il corpo idrico sotterraneo ed il corpo idrico superficiale del bacino di appartenenza dove risulta ubicata l'area di progetto presentano uno stato chimico e biologico definito "buono";
- con riferimento al P.A.I., il sito risulta interessato dalla presenza di "Corona di Frana; inoltre, l'area di progetto risulta gravata da vincolo idrogeologico; si rileva allo stesso tempo, che il progetto consiste anche nel ripristino ambientale di un'ex area di cava, che contribuisce anche a migliorare la stabilità dei pendii esistenti, e che è stato precedentemente acquisito il Nulla per il vincolo idrogeologico relativo al progetto di ripristino ambientale già autorizzato;
- l'area di progetto non ricade all'interno di Aree Naturali Protette;

- il Piano comunale di zonizzazione acustica prevede per l'area in oggetto una classe di destinazione d'uso "V – aree prevalentemente industriali" e "IV – aree di intensa attività umana" rispetto a cui il proponente ha evidenziato il rispetto dei rispettivi limiti emissivi previsti dalla normativa;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si rileva la presenza di un fattore escludente condizionante per gli aspetti territoriali e fattori di attenzione progettuale sia per gli aspetti territoriali che idrogeologici e di difesa del suolo; nel contempo, si evidenzia che:
 - il fattore escludente non è a tutela integrale per la tipologia di impianto;
 - sono presenti anche fattori preferenziali;
 - tali criteri non trovano applicazione in quanto trattasi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 18/06/2025 (prima seduta), del 21/10/2025 (seconda seduta) e del 16/12/2025 (terza seduta) e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
 - prot.n. 71407 del 10/10/2024 dell'ASL Rieti, parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni;
 - prot.n. 0291141 del 07/03/2025 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, parere favorevole condizionato;
 - prot.n. 0570033 del 28/05/2025 dell'Area Rifiuti, parere favorevole condizionato;
 - prot.n. 0052045 del 18/07/2025 di ARPA Lazio, relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21;
 - prot.n. 0865442 del 02/09/2025 dell'Area Pareri Geologici, Suolo, Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale con cui si esprime parere favorevole al rilascio del Nulla Osta ai soli fini del R.D.L. 3267/1923, Vincolo Idrogeologico;
 - prot.n. 1026169 del 17/10/2025 dell'Area Protezione e Conservazione della Biodiversità;
 - prot.n. 0029013 del 21/10/2025 della Provincia di Rieti III Settore – Tutela e Valorizzazione ambientale, parere favorevole con prescrizioni;
 - parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Rieti espresso in sede di conferenza;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.



Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'esercizio del progetto;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

5. nell'area delimitata in progetto dovranno essere condotte unicamente le attività di recupero di rifiuti non pericolosi descritte nello stesso;
6. le attività relative al recupero di rifiuti non pericolosi previste dovranno essere rigorosamente confinate e condotte all'interno delle aree rappresentate in progetto;
7. non dovranno essere superati i quantitativi previsti nella documentazione progettuale;
8. tutte le operazioni individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
9. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
10. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
11. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
12. l'impianto dovrà essere dotato di presidi antincendio idoneamente predisposti per quelle attività che possano comportare dei rischi quali stoccaggi di combustibili e carburanti per i mezzi operanti nelle aree impiantistiche, aree di sosta di automezzi, ecc.;

Traffico indotto

13. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

14. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
15. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
16. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
17. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
18. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
19. si dovrà valutare l'implementazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
20. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;
21. al completamento delle volumetrie relative al recupero ambientale delle aree ex estrattive si dovrà provvedere al completo ripristino della originaria destinazione agricola del sito;

Interventi di mitigazione a verde

22. dovranno essere garantiti tutti gli interventi a verde previsti in progetto, utilizzando essenze arbustive o arboree autoctone, garantendo un'idonea manutenzione ai fini dell'attecchimento delle piante messe a dimora;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
25. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni



26. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina e gli Allegati I e 2.

Allegato I

Documentazione presentata dalla Società R.I.R.E. srl

Come previsto dall'art. 23, comma I, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 1005968 del 07/08/2024 la seguente documentazione:

V.I.A.:

- Istanza VIA ed allegati A, B, C, D;
- Dichiarazione titolarità alla presentazione dell'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- Contabile oneri 27bis;
- Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
- Certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame;
- R01 Relazione tecnica generale;
- R02 Relazione emissioni in atmosfera;
- R03 Relazione gestione acque reflue;
- R04 Studio previsionale impatto acustico;
- R05 Sintesi Non Tecnica;
- R06 Calcolo oneri istruttori 27bis;
- S01 Studio di Impatto Ambientale;
- T01 Planimetria stato attuale;
- T02 Planimetria di progetto;
- T03 Sezioni di progetto;
- T04 Layout impiantistico;
- T05 Planimetria e particolari gestione acque reflue e meteoriche;
- T06 Planimetria e particolari gestione emissioni in atmosfera;

Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152 /06 e s.m.i.:

- Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152 /06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27 /98;
- Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
- Certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame;
- R01 Relazione tecnica generale;
- R02 Relazione emissioni in atmosfera;
- R03 Relazione gestione acque reflue e meteoriche;
- R04 Studio previsionale impatto acustico;
- S01 Studio di Impatto Ambientale;
- T01 Planimetria stato attuale;
- T02 Planimetria di progetto;
- T03 Layout impiantistico;
- T04 Planimetria e particolari gestione acque reflue e meteoriche;
- T05 Planimetria e particolari gestione emissioni in atmosfera;
- T06 Planimetria e particolari gestione emissioni in atmosfera;

N.O. idrogeologico:

- Relazione geologica per il rilascio del nulla osta del vincolo idrogeologico.

La Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 17/12/2024 acquista con prot.n. 1553091 del 18/12/2024 (cartella box n.10)
 - nota di riscontro alla richiesta di integrazioni c.3 art. 27bis 152/06;
 - concessione edilizia n.8 del 1989;
 - elaborato I01 Sovrapposizione parcelle catastali con planimetrie autorizzate della ex-cava e A.U.A.;
 - richiesta al Comune del certificato di attestazione usi civici del 29/11/2024;
 - nota di riscontro nota Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale prot.n. 11119/2024 del 11/10/2024 Rischio di fenomeni di crollo massi dalle scarpate di cava;
 - stralcio P.R.G.;
- in data 27/03/2025 acquisita con prot.n. 0376487 (cartella box n.19)
 - nota di riscontro alla richiesta di integrazioni c.5 art. 27bis 152/06;
 - riscontro nota ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità di Coordinamento alle Attività Autorizzatorie - Prot. 27/02/2025.0013908;
 - Determinazione N. 65 del 26/01/2022 concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea;
 - rapporto emissioni 2020;
 - rapporto emissioni 2023;
 - Relazione generale di progetto R01_rev marzo 2025;
 - Relazione gestore acque reflue R03_rev marzo 2025;
 - Studio di Impatto Ambientale S01_rev marzo 2025;
- in data 29/07/2025 acquisita con prot.n. 0783872 del 30/07/2025 (cartella n.30)
 - nota di riscontro alle richieste evidenziate nel verbale di Conferenza di Servizi del 18/06/2025;
- in data 24/10/2025 acquisita con prot.n. 1051970 (cartella n.38)
 - nota di trasmissione;
 - Allegato 01 Decreto di Archiviazione (art. 554 c.p.p.) del 21/03/1995 della Pretura Circondariale di Rieti – Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari;
 - Allegato 02 Relazione di “Attestazione circa la Qualitas soli con riguardo ai terreni distinti in catasto del comune di Montopoli di Sabina nel Foglio di mappa 10”.

Allegato 2**Elenco cronologico dell'intero iter del procedimento**

Il procedimento dall'istanza si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

1. con nota prot.n. 1094803 del 09/09/2024 è stata inviata una comunicazione alla Società proponente in cui è stato richiesto di verificare e trasmettere l'istanza aggiornata con la corretta ed esaustiva indicazione degli Enti/Amministrazioni potenzialmente interessati nella procedura in oggetto e dei pareri e titoli abilitativi necessari;
2. la Società R.I.R.E. srl con nota datata 10/09/2024, acquisita con prot.n. 1102833 del 11/09/2024, ha trasmesso l'istanza aggiornata;
3. con nota prot.n. 1184920 del 27/09/2024 è stata inviata comunicazione alle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del citato decreto;
4. è pervenuta nota prot.n. 1228792 del 08/10/2024 del Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si evidenzia carenza documentale e si richiedono integrazioni;
5. è pervenuta nota prot.n. 71407 del 10/10/2024 dell'ASL Rieti, acquisita con prot.n. 1242092, con la quale si esprime parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni;
6. è pervenuta nota prot.n. 11119/2024 del 11/10/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisita con prot.n. 1254581 del 14/10/2024, con la quale si evidenzia che il progetto dovrà essere integrato dall'individuazione di opportune opere di difesa che garantiscano la sicurezza delle installazioni e delle attività lavorative previste, e in particolare degli operatori;
7. è pervenuta nota prot.n. 0022815 del 16/10/2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, acquisita con prot.n. 1273663 del 17/10/2024, con la quale si richiedono integrazioni;
8. è pervenuta nota prot.n. 1282263 del 18/10/2024 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale si richiedono integrazioni.
9. con nota prot.n. 1412895 del 18/11/2024 l'Area V.I.A. invia la richiesta di integrazioni ai sensi del c. 3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
10. con nota datata 17/12/2024, acquisita con prot.n. 1553091 del 18/12/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione richiesta;
11. è pervenuta nota prot.n. 1565980 del 20/12/2024 dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si evidenzia che "riguardo l'espressione del parere di compatibilità geomorfologica sugli Strumenti Urbanistici ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001, si prende atto di quanto riportato nella citata PEC ai capoversi 3-4-5-6 del paragrafo "Servizio Geologico e Sismico Regionale" e, in assenza della documentazione richiesta, la stessa Area non è in grado di esprimere il parere di competenza";
12. con prot.n. 1585464 del 30/12/2024 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c.1 lett. e) del decreto;
13. con prot.n. 0251173 del 27/02/2025 è stato inviato un sollecito per l'espressione dei pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
14. è pervenuta nota prot.n. 0013908 del 27/02/2025 di ARPA Lazio con la quale si richiedono integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
15. è pervenuta nota prot.n. 17719/25 del 04/03/2025 dell'ASL Rieti, acquisita con prot.n. 0273541 del 05/03/2025, con la quale è stato trasmesso il parere igienico sanitario favorevole;

16. è pervenuta nota prot.n. 0002487 del 05/03/2025 del Comando Vigili del Fuoco Rieti – Ufficio Prevenzione Incendi, acquisita con prot.n. 0280168 del 06/03/2025, con cui si evidenzia che “se nell’ambito delle lavorazioni svolte e degli impianti gestiti, siano esercite attività ricadenti nell’allegato I al D.P.R. 01/08/2011 n. 151, il titolare è tenuto a presentare a questo Comando, preventiva istanza di valutazione progetto (art. 3) ovvero segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) (art. 4) per l’esercizio delle stesse ai fini antincendio”;
17. è pervenuta nota prot.n. 0291141 del 07/03/2025 dell’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali “che dovrà essere accertata l’assenza di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo ...” e che “... non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto ...”;
18. con nota prot.n. 0321716 del 14/03/2025 è stata trasmessa alla Società proponente una richiesta integrazioni a norma dell’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
19. con nota datata 27/03/2025 acquisita con prot.n. 0376487 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell’art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006.
20. con prot.n. 0516888 del 13/05/2025 è stata inviata comunicazione a norma dell’art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione pubblica;
21. è pervenuta nota prot.n. 38171 del 20/05/2025 della ASL Rieti – UOC Igiene e sanità pubblica, acquisita con prot.n. 0543281 del 20/05/2025, con cui si ribadisce quanto già espresso con nota 04/03/2025 prot.n. 17719;
22. è pervenuta nota prot.n. 0570033 del 28/05/2025 dell’Area Rifiuti con cui si esprime parere favorevole condizionato;
23. è pervenuta nota prot.n. 0572267 del 28/05/2025 dell’Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali di riconferma del parere espresso con prot. 0286012 del 06/03/2025;
24. con la sopra citata nota prot.n. 0594185 del 04/06/2025 è stata convocata la odierna 1^a seduta di conferenza servizi;
25. è pervenuta nota prot.n. 0606972 del 09/06/2025 dell’Area Coordinamento Autorizzazioni PNRR e Supporto Investimenti avente ad oggetto “Comunicazioni in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale” con cui si comunica che non si procederà alla nomina del rappresentante unico regionale;
26. è pervenuta nota prot.n. 0040841.U del 10/06/2025 di ARPA Lazio con cui si comunica “che questa Agenzia ha provveduto ad effettuare l’analisi della documentazione da ultimo pubblicata nell’apposito link regionale il 28/03/2025, prendendo atto di quanto riportato negli elaborati integrativi, ritenuti esaustivi ...”;
27. è pervenuta nota della Società proponente datata 17/06/2025 e acquisita con prot.n. 0637182 ad oggetto delega consulenti per conferenza;
28. in data 20/06/2025 è stato pubblicato il verbale della prima seduta della conferenza di servizi del 18.06.2025;
29. è pervenuta prot.n. 0052045 del 18/07/2025 di ARPA Lazio con la quale viene trasmessa la Relazione tecnica ai sensi dell’art. 4 c.1 lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell’ambito della procedura di V.I.A.;
30. in data 29/07/2025 acquisita con prot.n. 0783872 del 30/07/2025, la Società proponente ha trasmesso nota di riscontro alle richieste evidenziate nel verbale di Conferenza di Servizi del 18/06/2025;
31. in data 30/07/2025 acquisita con prot.n. 0784421, la Società proponente ha trasmesso nota con la quale si sollecita il rilascio del Nulla Osta per il Vincolo Idrogeologico all’ufficio competente entro i termini del procedimento;

32. è pervenuta nota prot.n. 0865442 del 02/09/2025 dell'Area Pareri Geologici, Suolo, Invasi - Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si esprime parere favorevole al rilascio del Nulla Osta ai soli fini del R.D.L. 3267/1923, Vincolo Idrogeologico;
33. con prot.n. 0931531 del 23/09/2025 è stata convocata la odierna seconda seduta di conferenza di servizi sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
34. in data 23/09/2025 acquisita con prot.n. 0935642 la Società proponente ha trasmesso delega per la partecipazione alla seconda seduta di CdS ai propri consulenti;
35. è pervenuta nota prot.n. 1026169 del 17/10/2025 dell'Area Protezione e Conservazione della Biodiversità con la quale si ritiene che non risulti necessario procedere ad una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i.;
36. è pervenuta nota prot.n. 0029013 del 21/10/2025 della Provincia di Rieti III Settore – Tutela e Valorizzazione ambientale con la quale si trasmette parere favorevole con prescrizioni;
37. in data 22/10/2025 è stato pubblicato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi del 21.10.2025;
38. con nota datata 24/10/2025, acquisita con prot.n. 1051970 del 24/10/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione relativa l'insussistenza di usi civici;
39. con nota datata 03/11/2025, acquisita con prot.n. 1154439 del 21/11/2025, la Società proponente ha trasmesso sollecito di prosieguo dell'iter istruttorio;
40. con prot.n. 1154439 del 21/11/2025 l'Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
41. è pervenuta nota prot.n. 87362/2025 del 24/11/2025 dell'ASL Rieti con la quale comunica di aver già emesso il parere di competenza;
42. con nota datata 24/11/2025, acquisita con prot.n. 1158465 del 24/11/2025, la Società proponente ha trasmesso le deleghe per la partecipazione della seduta conclusiva di conferenza di servizi;
43. è pervenuta nota prot.n. 1232594 del 16/12/2025 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali con la quale si conferma integralmente il parere e le relative condizioni già espresse dalla scrivente Area con la nota prot. 0286012 del 06/03/2025 e già ribadite, sia con la sopra richiamata nota prot. 0572267 del 28/05/2025, che nella seconda seduta della conferenza di servizi del 21/10/2025;
44. in data 16/12/2025 è stato pubblicato il verbale della terza seduta della conferenza di servizi svoltasi nella medesima data.